

21/5/2023

ASCENSIONE DEL SIGNORE/A

“Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del tempo”

(Seconda parte)

Il brano evangelico di oggi (**Matteo 28, 16-20**) è composto da soli cinque versetti ed è la finale del Vangelo di Matteo.

L'ultimo versetto del Vangelo di Matteo è: *“Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del tempo”*.

In **Matteo 1, 23** leggiamo: *“Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.”*

Dall'inizio alla fine, il Vangelo di Matteo ribadisce che Dio è con noi, Gesù è con noi.

Per quanto riguarda la fine del tempo, si legge in **Siracide 17, 2**: *“Il Signore assegnò agli uomini giorni contati e un tempo fissato.”* Si può anche chiedere una proroga. Finito il nostro tempo, noi entreremo nell'eternità; saremo eterni con il Padre. Fino a quando siamo nel tempo, Gesù è con noi.

Efesini 3, 17: *“Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori.”*

1 Pietro 3, 15: *“Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori.”*

Gesù è qui, è con noi, sempre!

Se entriamo nella consapevolezza che Gesù è con noi, non possiamo che vivere di gioia. Ci sono difficoltà, boccate amare, ma con Gesù tutto diventa dolce.

Non facciamo l'errore di santa Caterina e di santa Margherita Maria, che hanno chiesto a Gesù di allontanarsi, perché non potevano più resistere a tanta gioia.

Gesù ci avverte: *“Se uno mi ama, osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.”* **Giovanni 14, 23.**

Per questo è importante leggere la Parola, ogni giorno. Molte volte, ci perdiamo in culti o riti, ma la Parola è importante. Dobbiamo imparare a stare soli con il Solo, con Gesù. Noi non siamo mai soli, perché c'è una Presenza, che ci porta altre presenze.

L'Emmanuele, il Dio con noi, è con noi tutti i giorni.

Salmo 23 (22), 6: *“Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.”*

Tutti abbiamo problemi, difficoltà, che fanno parte del cammino della vita. Per questo, è fondamentale fare un cammino spirituale, perché ci permette di superare il dolore dei nostri fallimenti e quello che ci procurano le persone, che ci tradiscono, ci calunniano...

Gesù, dal punto di vista umano, è un fallito.

Gli apostoli, anche se sono stati scelti da Gesù, sono stati incoerenti fino alla fine.

Spesso ci imbattiamo in versetti terroristici della Bibbia; poi ci sono le varie adulterazioni. Noi non dobbiamo affrontare la lettura del Vangelo, come una realtà storica, infatti, lo stesso evangelista Luca termina il suo Vangelo con Gesù, che ascende subito al cielo, mentre inizia la seconda parte del suo Vangelo, gli Atti degli Apostoli, con Gesù, che, prima di ascendere, rimane ancora quaranta giorni a predicare.

Dove è la verità?

Il passo di oggi inizia così: *“Gli undici discepoli...”*. Noi sappiamo che, in sostituzione di Giuda, è stato eletto Mattia, ma in Matteo i discepoli rimangono undici. Perché?

Perché Matteo dice che non c'è un vecchio Israele e un nuovo Israele. La salvezza è per tutti.

Gli undici rimangono undici; a questi Gesù dà appuntamento in Galilea, sul monte, che aveva loro indicato.

Nel Vangelo di Matteo, Gerusalemme è scomunicata. La stella, che guidava i Maghi, scompare da Gerusalemme; quando i Maghi escono dalla città, ricompare.

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù appare risorto nel Cenacolo.

In Matteo, Gesù risorto si trova in Galilea, la zona più malfamata di Israele. Da lì è partito tutto; si torna alle origini.

“Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano.”

Gli undici riconoscono Gesù come Dio. Che cosa significa che dubitavano?

È il dubbio che abbiamo tutti, perché tutti vorremmo felicità e grazia sempre.

Per arrivare a questo, c'è un passaggio: il dubbio.

Abramo non ha avuto dubbi; ha creduto sempre.

Troviamo il termine “dubitare” in un altro capitolo. Quando uno stesso termine è inserito due volte nello stesso Vangelo, i due episodi sono collegati.

Gesù dice a Pietro: *“Uomo di poca fede, perché hai dubitato?”* **Matteo 14, 31.**

Pietro è invitato a camminare sulle acque.

Noi siamo invitati a camminare sul male. Per gli Ebrei, il mare è la casa del male.

Pietro ha avuto paura degli schizzi dell'acqua e ha cominciato a guardare giù, andando a fondo.

Se vogliamo mantenere la fede, dobbiamo guardare a Gesù.

Salmo 33, 6: *“Guardate a lui e sarete raggianti, non saranno confusi i vostri volti.”*

Fede significa guardare a Gesù.

Noi ce la faremo?

La strada, per andare alla gloria, che è la Croce, comprende prima l'umiliazione.

La Croce non sono le malattie, le difficoltà, le contrarietà... La Croce è solo per chi crede in Gesù. La Croce è la maledizione del mondo e della religione.

Il passaggio, per arrivare alla Resurrezione, è attraversare umiliazioni, maldicenze... Quando Gesù parlava di questo agli apostoli, non capivano.

Gesù, per tre volte, li aveva avvertiti che sarebbe stato consegnato ai pagani, schernito, oltraggiato, coperto di sputi e, dopo essere stato flagellato, lo avrebbero ucciso e il terzo giorno sarebbe resuscitato. Sarebbe stato rifiutato dagli scribi, dai sacerdoti, dagli anziani. Gli apostoli non lo ascoltavano.

Gesù porta fuori i discepoli dal Tempio, ma questi vi ritornano.

Il dubbio: noi siamo capaci di essere calunniati non solo dagli estranei, ma anche dai familiari? La soluzione finale è la Resurrezione.

Per arrivare alla Domenica di Pasqua, dobbiamo passare dal Venerdì Santo, senza fermarci lì.

Gesù aggiunge: *“Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra.”*

Il potere è dato o dal diavolo o dal Signore.

Durante le tentazioni, il diavolo porta Gesù su un monte altissimo: *“-Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai.- Ma Gesù gli rispose:*

-Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto.- Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.” **Matteo 4, 9-11**

Il diavolo ha potere solo sulla terra, perché è stato precipitato dai cieli.

Se vogliamo il potere sulla terra, dobbiamo adorare satana; questo significa esercitare un potere, servendoci degli altri.

Se vogliamo il potere in terra e in cielo, dobbiamo servire gli altri.

Gesù ha lavato i piedi anche a Giuda; è l'unico che ha chiamato "Amico!".

Gesù ha tentato di salvarlo fino all'ultimo.

“Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.”

Come facciamo a battezzare le persone?

Noi pensiamo che sia solo compito dei preti, ma il Vangelo è tutto per tutti.

Nel Medio Evo, c'era una parte di Vangelo riservata ai preti, un'altra alle vergini, un'altra alla gente comune.

Tutti siamo invitati a battezzare nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Battezzare significa immergere. Noi dobbiamo immergere ogni persona, che incontriamo, nell'Amore del Padre, Amore gratuito, Amore creativo, Amore al buio; nell' Amore del Figlio: lasciarci amare sempre. Questo è difficile. Nell'Amore dello Spirito Santo significa amare fattivamente, Amore, che diventa carità: *“Io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.”*

Matteo 25, 35-36.

Il Comandamento dell'Amore comprende tutte le situazioni di bene che possiamo compiere.

Noi dobbiamo essere Dio in mezzo alla gente.